

COMUNE DI RUBANO
SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
15 MARZO 2016

La seduta inizia alle ore 20.02.

PRESIDENTE –VERGATI PIERLUIGI

Buonasera a tutti. Do la parola al dottor Babetto per l'appello. Prego.

SEGRETARIO GENERALE

Buonasera. Doni Sabrina, presente; Giannacchi Paola, presente; Vergati Pierluigi, presente; Rampazzo Lorenzo, assente; Dogo Vittorino, presente; Tondello Marco, presente; Serafin Diego, presente; Garro Roberta, presente; Sacco Panchia Emilio, presente; Fantin Riccardo, presente; Volpin Edoardo assente; Boldrini Renato, presente; Fabi Maria Eleonora, presente; Banzato Donatella, assente; Pedron Nicola, assente giustificato; Targa Fabio, assente; Gottardo Michela, presente.

Sono presenti gli assessori Segato, Donegà, Rampado, Dall'Aglio e Gatto Ermogene.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Nomina scrutatori. Per la maggioranza, prego.

INTERVENTO

Per la maggioranza, Roberta Garro e Marco Tondello.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Per la minoranza, prego.

CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Per la minoranza, Gottardo Michela.

Lettura verbali seduta precedente del 23.02.2016.
--

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo alla «Lettura verbali seduta precedente del 23.02.2016». Do lettura degli oggetti delle deliberazioni adottate dal Consiglio comunale nella seduta del 23.02.2016, i cui verbali e la registrazione scritta sono stati depositati agli atti consiliari: n. 1 «Lettura verbali seduta precedente del 22.12.2015»; n. 2 «Mozione presentata da Rubano al centro in merito: Lavoro di pubblica utilità presso i servizi del Comune di Rubano. Richiesta di convenzione con il Ministero di Giustizia – Presidente del tribunale di Padova»; n. 3 «Piano finanziario servizio gestione rifiuti – anno 2016»; n. 4 «Determinazione delle tariffe corrispettivo del servizio asporto rifiuti anno 2016»; n. 5 «Approvazione programma delle opere pubbliche 2016/18 e suoi allegati»; n. 6 «Approvazione del Documento unico di programmazione (Dup) 2016/18»; n. 7 «Approvazione del bilancio di previsione 2016/18 e allegati»; n. 8 «Variazione al bilancio di previsione 2016/18».

Comunico ai presenti che ai sensi dell'articolo 166 comma 2 del d.lgs. 18 febbraio 2000 n. 267, la Giunta comunale ha adottato la seguente deliberazione: n. 15 del 23 febbraio 2016 ad oggetto: indirizzi per la concessione di contributi a fondo perduto relativi ad interventi per la nuova apertura, il trasferimento e l'ammodernamento delle imprese site nel distretto territoriale del commercio, passaggi a nord-ovest le statale dello Street commercio che prevede l'aggiornamento

del bilancio di previsione 2016 mediante prelevamento di euro 6 mila dal fondo di riserva, missione 20 programma 1, titolo 1, macro aggregato 10, capitolo 215101/U, centro di responsabilità ragioneria e prelevamento dello stesso importo dal fondo di riserva di cassa capitolo 215000 per integrare lo stanziamento della missione 1, programma 2, titolo 1, macro aggregato 4, capitolo 105000 contributi pubbliche relazioni.

Discussione generale

CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Volevo chiedere un chiarimento all'Assessore al commercio, se poteva relazionarci brevemente in merito agli indirizzi per la concessione dei contributi a fondo perduto, visto che è una delibera di Giunta. La delibera io l'ho letta, siccome fa riferimento a quel progetto che porta il nome dello *street commerce*, e da quello che ho capito questa delibera andrebbe ad individuare quelli che sono i criteri per poi emanare il bando. Non so se il bando è già stato emanato, se ci sono delle domande. Mi sembra che l'Amministrazione avendo voluto integrare la somma abbastanza irrisoria, non so quanti potranno essere quelli che beneficeranno come attività economiche o commerciali di questa possibilità. Mi sembra che i criteri siano anche criteri abbastanza ampi che però non possono soddisfare tutte le potenziali richieste.

ASSESSORE DALL'AGLIO

Il bando è stato pubblicato e la presentazione delle domande è stabilita con scadenza entro il 18, quindi siamo in fase di chiusura. Nella delibera sono evidenziati quelli che sono i criteri di priorità, basandosi su quelli che erano gli interventi che la Regione ha stabilito come essere interventi per i quali era possibile usufruire di un contributo a fondo perduto, per cui diciamo che le tematiche o le tipologie di investimento non sono state oggetto di scelta da parte dell'Amministrazione. Quello che è stato possibile modulare, sono stati i singoli punteggi per le varie voci. In particolare, noi abbiamo cercato, visto che comunque la disponibilità del fondo regionale era veramente molto bassa, di integrare quantomeno un minimo per rendere un pochino più significativa la base del bando a disposizione dei nostri commercianti. Gli interventi che privilegiano tutta una serie di lavori che riguardano la videosorveglianza esterna dei locali, la videosorveglianza interna, abbiamo scelto di privilegiare quella esterna, ritenendo che abbia maggiore valore collettivo, e quindi non solo per il singolo esercente, ma anche per i dintorni. Come ci sono gli interventi di efficientamento energetico, gli interventi di efficientamento degli apparati di illuminazione, tutta questa serie di investimenti che la Regione ha stabilito. Come abbiamo dato un punteggio elevato, perché si tratta di piccole cose, ma devono anche essere magari possibilmente visibili, rendere più appetibili i nostri esercizi anche per quello che riguarda l'arredo urbano e l'aspetto esterno di insegne e quant'altro. Quindi abbiamo cercato di dare un segnale, rendendoci perfettamente conto che si tratta di poca cosa. A dire la verità, io spero che arrivino delle domande. Abbiamo avuto fino adesso alcuni interessamenti, alcuni operatori si sono rivolti agli uffici, a *manager* di distretto per avere delucidazioni, quindi contiamo di ricevere qualche domanda. Ma la cosa importante è cercare di cogliere tutte le occasioni, per quanto limitate, ma sono sempre comunque un passo che riteniamo doveroso fare, dopo di che vediamo se ci saranno richieste.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se non ci sono altri interventi, si delibera di ritenere approvati i verbali di cui in premessa, relativi alla seduta del Consiglio comunale del 23 febbraio 2016, come previsto dall'articolo 22 comma 6 del vigente regolamento comunale per il funzionamento degli organi di governo del Comune, approvato con delibera consiliare n. 21 in data 30 marzo 2004 e modificato con

delibera consiliare n. 10 in data 25 marzo 2014; di prendere atto che ai sensi del comma 2 dell'articolo 166 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, la Giunta comunale ha adottato la deliberazione n. 15 del 23 febbraio 2016 che prevede il prelevamento di euro 6 mila dal fondo di riserva missione 20, programma 1, titolo 1, macro aggregato 10, capitolo 215101/U, centro di responsabilità ragioneria e prelevamento dello stesso importo dal fondo di riserva di cassa, capitolo 215000.

Come concordato in occasione della conferenza dei capigruppo, do la parola al capogruppo di Rubano Futura, Riccardo Fantin, per una comunicazione.

CONSIGLIERE FANTIN – RUBANO FUTURA

Grazie Presidente. Il Presidente dà la parola a me, semplicemente perché sono coordinatore provinciale di Avviso pubblico e spiego subito, soprattutto al pubblico perché. Il 21 marzo di ogni anno si celebra in Italia la giornata nazionale della memoria e dell'impegno per le vittime innocenti di mafia. Avviso pubblico che è un'associazione di enti locali e Regioni per la lotta alla mafia, ha proposto a tutti i Comuni e agli enti soci di dare lettura dei nomi delle vittime di mafia nel Consiglio comunale più vicino alla data del 21 marzo. Ovviamente il Consiglio comunale, sia per quanto riguarda i gruppi consiliari di maggioranza che di minoranza, ha accolto la proposta e ha scelto un modo un po' particolare di leggere questi nomi, ossia dando voce a ciascun componente del Consiglio e della Giunta per far vedere comunque l'unità di intenti contro questa che può essere definita una piaga della società italiana e dell'economia italiana, che fin dal 1893 almeno ha costantemente, continuamente mietuto vittime all'interno della popolazione, vittime innocenti che cercavano di opporsi ad essa. Inizieremo dal 2015 e ogni Consigliere e Assessore leggerà le vittime di un anno, quindi andremo a ritroso nel tempo.

Lo scopo è duplice, in primo luogo fare memoria, una memoria che sia anche motivo di impegno delle vittime innocenti di mafia, ma è anche far riflettere nell'occasione, dare uno spunto per capire quanto questo fenomeno, che magari è diventato un po' più silenzioso perché gli anni delle stragi di mafia sembrano ormai lontani, è comunque un problema che sta diffondendosi in particolare nel nord Italia, nell'economia veneta soprattutto, aumentano gli amministratori sotto tiro di atti di intimidazione, che siano di matrice mafiosa o di altro tipo non importa, aumentano anche i fatti di cronaca, gli atti giudiziari che dimostrano come la nostra economia sia sempre più in qualche modo affetta dalla malattia dei fenomeni mafiosi, che in qualche modo la criminalità organizzata cerca di compromettere la salute dell'economia, un'economia sana, e anche la libertà di mercato. Rapidamente inizierò io con la lettura e andremo alla mia sinistra a terminare il primo ordine, passiamo al secondo ordine e terminiamo poi con il primo ordine fino all'assessore Rampado. Vi chiedo di alzarvi in piedi per rispetto.

In occasione di questo Consiglio comunale, con un semplice gesto vogliamo ricordare tutte le vittime innocenti delle mafie. Le persone di cui conosciamo la storia o solamente il nome, coloro che citeremo e che non citeremo, i tanti di cui non abbiamo ancora conoscenza.

(Segue elenco delle vittime di mafia dal 1996 al 2015)

Faccio presente che i nomi che abbiamo letto, sono all'incirca duecento, le vittime innocenti di mafia riconosciute ufficialmente sono 877. La prima vittima di mafia si è avuta nel 1893. Con questo semplice gesto, abbiamo voluto ovviamente ricordarli tutti e far sì che la memoria dei loro nomi diventi un impegno importante di ciascuno di noi per lottare contro la mafia e la criminalità generale.

Mozione presentata dal gruppo consiliare Forza Rubano finalizzata a stimolare interventi contro la violenza sulle donne.**PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI**

I consiglieri Banzato e Pedron hanno presentato il 23 ottobre, protocollo 21932, questa mozione e invito la consigliera Donatella Banzato all'illustrazione della mozione.

CONSIGLIERE BANZATO – FORZA RUBANO

Grazie Presidente. Intanto volevo fare una premessa a questa mozione che all'epoca era stata presentata con la speranza di discuterne proprio in prossimità della giornata nazionale del 25 novembre, cosa che non è stata possibile per vari motivi, però a dire il vero sia io che il consigliere Pedron siamo contenti di discuterla in questo periodo, in questo mese, perché secondo noi non ci deve essere solo una giornata in cui parlare di quello che succede, di quello che sta succedendo sia nel nostro paese che in altri paesi contro le donne. Quindi siamo contenti di parlarne anche oggi, che siamo ad aprile.

Vado a leggere quella che è la mozione. La è finalizzata a stimolare interventi contro la violenza sulle donne. Premesso che l'Assemblea generale delle nazioni unite ha designato il 25 novembre come giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne e ha invitato i governi, le organizzazioni internazionali e le Ong ad organizzare attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica in quel giorno. La violenza, in particolare quella che avviene in ambito domestico, e che ha per vittime donne e minori, è un fenomeno in continua espansione, nonostante in questi ultimi anni sia stato al centro di appelli, ricerche e iniziative pubbliche ed istituzionali e che sono aumentati i cosiddetti femminicidi, forma estrema della violenza sulle donne. Infatti in Italia sono già quasi cento le donne uccise dall'inizio dell'anno. Questo era un dato che avevamo reperito al momento in cui abbiamo steso questa mozione, ed era un dato aggiornato al 22 ottobre 2015. Alla fine del 2015 comunque le donne vittime di femminicidio sono state circa centoquaranta. Nella stragrande maggioranza dei casi per mano del *partner* o di persone di famiglia. Nel nostro paese nel 2014 sono state centodieci, nel 2013 centotrentotto, nel 2012 centoventisette, nel 2011 centotrentasette. Nel 70 per cento dei casi le vittime sono state uccise tra le mura della loro casa. Il Corriere della Sera ha allestito un sito che ha come oggetto proprio la strage delle donne. Questo sito viene aggiornato costantemente e si possono leggere le storie di tutte le donne vittime di femminicidio.

In base ai dati Istat, la violenza contro le donne è un fenomeno ampio e diffuso. 6,788 milioni di donne hanno subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale. Il 31,5 per cento delle donne tra i sedici e i settant'anni, il 20,2 per cento ha subito violenza fisica e il 21 per cento violenza sessuale e il 5,4 per cento forme più gravi di violenza sessuale come stupri e tentati stupri. 3,466 milioni di donne hanno subito *stalking* nel corso della vita, il 16,1 per cento delle donne. Di queste, 1,524 milioni l'ha subito dall'*ex partner*, 2,229 milioni da persone diverse dall'*ex partner*. In uno studio pubblicato si parla delle donne vittime di femminicidio come donne colpevoli di decidere. Oltre trecentotrenta donne sono state uccise dal 2000 a inizio 2015 per aver lasciato il proprio compagno. Quasi la metà nei primi novanta giorni dalla separazione.

Tutto ciò premesso, i consiglieri Donatella Banzato e Nicola Pedron, esprimendo innanzitutto la più ferma condanna per ogni forma di discriminazione e/o violenza nei confronti delle donne e di minori, ritenuta espressione di degrado morale, civile e culturale della comunità, con la presente mozione intendono impegnare il Sindaco e l'Amministrazione comunale di Rubano a rendere costante e visibile in tutta la propria azione istituzionale il rispetto per la dignità e il ruolo delle donne nella comunità, considerando questa la premessa di una cultura che toglie il terreno alla violenza concorrendo a costruire società meno indifferenti e più rispettose di tutti i propri

cittadini, ad affermare una cultura del rispetto reciproco, ad iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica attraverso campagne informative a cura dei servizi sociali dell'Assessorato alle pari opportunità sul tema della violenza contro le donne, e a rendere le donne consapevoli degli strumenti a disposizione per la loro tutela; a valutare la possibile nascita di un centro antiviolenza sul territorio che presti un servizio di fondamentale importanza alle vittime di sopraffazione e violenza, non che contro la discriminazione che troppo spesso ancora molte donne subiscono in ambito lavorativo e familiare.

Vogliamo concludere sottolineando che tale iniziativa, e lo affermiamo con assoluta franchezza, non è di parte, non esistono movimenti politici di fronte a discriminazioni e/o violenze di alcun genere e viene presentata al Consiglio come possibile base di partenza per affrontare con serietà e concretezza il problema di genere, offrendo a questa Amministrazione la nostra più completa collaborazione.

Discussione generale

ASSESSORE DALL'AGLIO

Intanto volevo ringraziare il gruppo consiliare di Forza Rubano per aver sottoposto questa mozione che certamente incontra anche la nostra sensibilità. Come scritto alla fine, questa è una questione trasversale che non può e non deve essere bandiera di nessuno in particolare. È un problema concreto e con tutto quello che possiamo illuderci di vivere in una società cosiddetta voluta, di fatto sussistono forti elementi di preoccupazione oltre ad esserci dei dati che sono davvero inquietanti, perché conosco questo sito del Corriere della Sera e ogni tanto lo vado a visitare, vi invito a farlo, perché basta digitare su *Google* «strage delle donne» ed escono anno per anno non solo i dati aggiornati, ma c'è una schermata dove si vedono per quasi tutte la fotografia, e c'è scritto per mano di chi sono morte. Vi assicuro che è una cosa che davvero tocca, per cui comprendo completamente la commozione della consigliera Banzato, perché è una cosa che fa effetto, e meno male. Prima abbiamo letto dei nomi, e io immaginavo e pensavo a quante persone stanno intorno alle famiglie, abbiamo visto anche tanti che sono morti con i loro congiunti, perché erano ripetuti i cognomi, vi assicuro che anche in questo caso vedere i volti e poi cliccandoci viene fuori nome e cognome, vengono fuori anche le circostanze, per alcuni casi non sono neanche stati individuati i colpevoli. Ho visto addirittura di bambine uccise dal padre. Ovviamente nel femminicidio non c'è solo la violenza del *partner*, anche se devo dire che la maggior parte dei casi, e qua c'è tanto lavoro da fare, riguarda proprio i cosiddetti congiunti o ex congiunti che non accettano la fine di una relazione. E questo la dice lunga sulla difficoltà che le persone, uomini e donne, stanno incontrando in una corretta regolazione dei rapporti affettivi. In questo, le istituzioni possono provare a fare tutte le azioni a livello di istruzione, a livello di supporto e di sostegno. A Rubano si fa molto, in realtà, ma questo non vuol dire che non vengano buone e non facciano altro che piacere, anzi, rinforzino questo tipo di azioni, perché non si fa comunque mai abbastanza, visti i numeri.

Per venire un po' ai numeri, il dato aggiornato al 2015 delle donne uccise in Italia in realtà è un po' basso di quello che dicevi, Donatella, ho verificato ieri, sono centosedici che comunque sono un'enormità. Ad oggi, nel 2016, il dato aggiornato al 6 marzo, ventidue. Quindi direi che l'anno è appena cominciato e non è che abbiamo cominciato molto bene.

Che cosa proviamo a fare noi nel nostro piccolo, al nostro livello, ma cercando di guardare in grande. Noi abbiamo oltre ovviamente ad una attenzione dei nostri servizi sociali che cercano di valutare tutti i casi che arrivano, che vengono segnalati, che possono essere fonte di problematicità, attivando in proprio una serie di strumenti che riguardano magari anche ambiti che possono sembrare differenti, ma per esempio anche i servizi di educazione domiciliare vengono attivati non solo per le difficoltà magari specifiche legate all'apprendimento scolastico,

ma anche perché si percepisce un disagio a livello di nucleo. E quindi viene fatta un'azione di sostegno scolastico, ma anche familiare e anche per cercare di individuare eventuali fonti di disagio per poter meglio attivare degli strumenti che possono servire in certe situazioni. Dopo di che abbiamo il nostro centro per le famiglie, questa è stata una volontà dell'Amministrazione, attivato ancora anni fa in collaborazione anche con il Comune di Mestrino, dove oltre ad offrire ai genitori e bambini degli spazi per poter giocare, per poter passare delle belle ore insieme che sono di gioco e di formazione e di buona abitudine alla genitorialità, ci sono anche tutta una serie di servizi che si sono rivelati importanti e tutto sommato se ne è sentita l'esigenza e se ne è percepita l'esigenza, che riguardano la mediazione familiare. La mediazione familiare è quello strumento che serve proprio per cercare di prevenire quel discorso legato alla difficoltà di gestire i conflitti a livello relazionale e cercare di agevolare la risoluzione dei vari problemi, quando ci sono i presupposti, ma anche dove invece i presupposti non ci sono e quindi magari le relazioni sono destinate a terminare, agevolare il fatto che ci possa essere un modo civile e sano di lasciarsi, questo nell'ottica di preservare tutti gli elementi della famiglia certamente con un occhio di riguardo ai bambini che chiaramente se coinvolti, rischiano di patirne le conseguenze. Dove invece ce n'è la necessità, c'è anche un altro servizio che riguarda proprio anche il supporto alla consulenza legale. Per cui, nei casi dove non si intravedono possibilità diverse, ci sono questi strumenti e quindi si cerca di dare supporto e consulenza anche di questo genere. In più, ci sono dei percorsi di sostegno psicologico sia di coppia che individuali, sia collettivi che specifici. Questo sempre per cercare di prevenire il più possibile e quindi evitare che le situazioni degenerino al punto di sfociare in cose assolutamente impensabili in una cosiddetta società evoluta. Oltre a questo, noi abbiamo la fortuna di avere l'ausilio di un'associazione del nostro territorio, che trova ospitalità nella nostra casa delle associazioni, che ha aperto uno sportello che si chiama «Donna oggi in rete» che fornisce un punto di ascolto per tutte le donne che si trovano in situazioni di difficoltà. Le difficoltà chiaramente sono principalmente quelle di eventuali violenze e/o situazioni conflittuali, ma non solo perché poi comunque i disagi possono riguardare anche altri ambiti. Quindi si cerca di intervenire spiegando e trovando un orecchio sicuro, tranquillo e qualificato per poter mettere a parte qualcuno di una situazione di difficoltà e possibilmente attivare dei percorsi per poterne uscire. Uscire che vuol dire superare, fare coscienza, ma anche imparare sostanzialmente a difendersi, tanto è vero che una delle iniziative che sono state attivate di recente, erano già state proposte un po' di tempo fa, ma da poco si è riattivato un altro corso di autodifesa dedicato principalmente alle donne, fa un po' sorridere questa cosa, però sono stata molto contenta di sentire che in conseguenza di questa che può sembrare un'attività connessa, ma anche non necessariamente, perché uno può anche pensare di difendersi da un estraneo per strada, o cose di questo tipo, è nata l'occasione per alcune delle partecipanti, parecchie, di entrare in contatto con le operatrici dello sportello e iniziare un percorso, perché hanno evidenziato che hanno delle problematiche.

Cosa abbiamo cercato di fare anche con queste risorse, che vi ho descritto brevemente. Abbiamo cercato anche, e cerchiamo in tutti i modi possibili, di far collaborare queste realtà in modo che non siano delle strade che vengono percorse singolarmente, ma che possibilmente possono diventare l'una fonte per l'altra di più possibilità di aggancio possibile per tutte le persone che potrebbero trovarsi in frangenti complicati, e quindi anche proprio il 25 novembre lo sportello «Donna oggi» ha organizzato una giornata in auditorium alla quale sono state invitate come partecipanti proprio e come interventi sia il nostro centro per le famiglie, che un'altra associazione del nostro territorio che si occupa di imprenditorialità femminile principalmente, ma anche questa è una chiave di emancipazione e anche di poter pensare di uscire da delle situazioni che diversamente non si vedono possibili. E si è avviato fattivamente un percorso di collaborazione sempre più stretta, in modo che ci possano essere più punti di contatto possibile. Poi, per quanto riguarda i progetti educativi, anche qua l'attenzione è sempre massima, perché è

da molti anni che già a partire dai progetti lettura, già dai bambini più piccoli si lavora molto, si lavora sempre sull'importanza di una corretta educazione alla diversità di genere, al fatto di accettarsi, di aiutare i bambini a non fare le solite lotte che possono sembrare innocenti magari a quell'età, dei maschi contro le femmine, la forza fisica contro altre cose. Viene fatto un lavoro da sempre. Poi un paio d'anni fa la stessa scuola ha chiesto un supporto alla biblioteca, e lo ha trovato, per lavorare invece con i ragazzi delle medie con una bibliografia dedicata proprio al discorso della violenza di genere per quella fascia di età. E anche per il fatto che a quanto ci risulta la cosa è stata fruttuosa, intendiamo riproporlo tra le progettualità che andremo a discutere per il prossimo anno scolastico all'interno del progetto lettura. Quindi cogliamo anche volentieri lo stimolo anche solo per ricordarcene in occasione delle progettazioni di questo tipo di attività di magari proporlo alle scuole, che poi chiaramente devono anche loro sostanzialmente sostenere, ma immagino che non troveremo particolari difficoltà perché è un tema comunque molto sentito e condiviso.

Ultimo e non ultimo, in realtà anche in tutti i progetti, quindi poi l'invito di tenere sempre l'attenzione su queste tematiche lo raccolgo volentieri, e comunque per quello che possiamo, noi cerchiamo sempre di essere attenti anche a questo, dico che anche un progetto come il progetto Intercultura che può sembrare un progetto dedicato ad altro, anche se anche lì si tratta di evitare un certo tipo di discriminazioni, incontrare altri tipi di culture, spesso ha sollevato la questione del rapporto delle donne e come le donne sono interpretate in culture diverse dalla nostra. E vi assicuro che possono essere anche queste paradossalmente delle buone occasioni per dirci anche noi dove siamo davvero arrivati e dove potremmo arrivare, perché il confronto ritengo che possa essere sempre una cosa preziosa. Quindi io personalmente non posso che trovarmi d'accordo con questo tipo di mozione, anzi, mi sento anche rinforzata in quelli che sono gli intenti che già ci sono.

CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Il mio vuole essere un contributo aggiuntivo agli interventi che sono già stati fatti. Ringrazio anch'io la consigliera Banzato che sulla scia della mozione che già fu presentata a suo tempo, adesso ricordo vagamente, poteva essere il 2013 piuttosto che il 2014, allora in quanto esponente del Pdl fu presentata una mozione analoga proprio perché il fenomeno purtroppo è un fenomeno che acquista una dimensione quotidiana. È inutile che ce lo nascondiamo, ma se non è quotidiana, è comunque settimanale.

Ringrazio l'Assessore alla cultura per l'illustrazione delle azioni concrete che l'Amministrazione in collaborazione con le associazioni di volontariato porta avanti nella lotta contro le violenze sulle donne. E la proposta che voglio fare questa sera, è proprio di non far "cadere" l'attenzione, la sensibilità delle Consigliere di questo Comune, ma non solo delle Consigliere anche dei colleghi Consiglieri, perché a mio avviso occorre anche lavorare sul riconoscimento dei campanelli d'allarme. Dico questo, perché se è vero, come ha detto l'assessore Dall'Aglio che le Amministrazioni comunali, e spesso l'abbiamo letto anche negli ultimi tempi, più o meno anche in coincidenza con alcune giornate di sensibilizzazione, lavorano sui territori, il mio grido d'allarme va rivolto allo Stato. Io penso che lo Stato non faccia tutto quello che dovrebbe fare attraverso i rappresentanti dello Stato, o non riesce a fare, forse anche per mancanza di mezzi, per mancanza di cultura, perché magari i compiti sono tanti, in quella fase che è la fase del riconoscimento dei campanelli d'allarme. Lo dico anche per esperienza personale, perché quando si ricevono avvisi come questo, tu continua così e io ti metto su una sedia a rotelle, questi sono già dei campanelli d'allarme che possono anche finire qui, ma possono anche andare oltre. E di fronte a queste campanelli d'allarme, non sempre c'è a mio avviso la dovuta considerazione. Non dico attenzione, ma la dovuta considerazione. Perché dico questo? Quante volte abbiamo sentito che donne vittime di femminicidio avevano comunque denunciato alle forze dell'ordine

atteggiamenti persecutori, atteggiamenti di *stalking*, minacce fisiche, minacce con sms e quant'altro, e mi chiedo quanto lo Stato ha fatto per poter effettivamente aiutare queste donne che non avrebbero dovuto essere vittime. Capisco che sono discorsi che possono anche lasciare il tempo che trovano, però se i Municipi, se i Comuni fanno tanto a livello culturale, io chiederei che anche lo Stato facesse di più per difendere le donne. Già per esempio – lo dico per quelli che sono presenti – anche a livello sanitario il problema è stato posto. Si è posto a livello di pronto soccorso. Quante sono quelle donne che si sono presentate lamentando lividi, botte e quant'altro e nascondendo quella che era la vera causa? Spesso anche il personale sanitario è caduto nel tranello, e su questo, devo dire anche grazie alla sensibilità di dirigenti sanitari della Usl 16, ma anche dell'azienda ospedaliera, stanno lavorando sulla formazione del personale sanitario. Non è più sufficiente che una donna si presenti, ho-male-all'addome, ho-un-livido-all'addome, bisogna cercare di andare a capire qual è la ragione anche lontana, perché da lì potrebbe scaturire una situazione dalla quale emerge una potenziale violenza.

Certo, abbiamo nelle nostre famiglie dei vissuti relazionali difficili. Non tutti per fortuna portano a delle conseguenze estreme, e allora qui effettivamente ci vorrebbe un potenziamento dei servizi territoriali di quella che è la consulenza psicologica, di quello che è capire quelli che sono dei segnali premonitori. Ha già detto giustamente l'assessore Dall'Aglio che questo fenomeno è anche indice di diversità culturali, e su questo giustamente bisogna lavorare fin dall'inizio, fin dalle fasce più giovani, più piccole della nostra società, perché non dimentichiamo che ci sono anche culture che hanno un'elevata tolleranza nei confronti delle violenze fatte alle donne, e noi questo, per la nostra società italiana dobbiamo porre in essere tutte le azioni, tutte le iniziative utili a contrastare questa cultura. Quindi alla fine non rimangono che i segni delle violenze quando sono segni fisici o anche segnali psicologici. Sicuramente il messaggio che è arrivato e che è arrivato tardi, perché nel frattempo ci sono state tante vittime, sono le denunce che vanno fatte ai primi segnali. Non bisogna sottovalutare il benché minimo segnale su un sms di minaccia o di quant'altro. Io l'ho fatto rispetto ad una cosa che mai mi sarei immaginata, l'ho fatto con la persona davanti responsabile del messaggio minatorio, purtroppo la risposta è stata da parte delle forze dell'ordine o tu sei sicura, oppure questa rischia soltanto di essere una contromisura da parte di colui che manda i messaggi. Io in questo caso la denuncia l'ho fatta subito, ho anche evidenziato alla persona che avrei fatto la denuncia, e quindi mi sento abbastanza tranquillo di aver fatto tutto quello che era nelle mie possibilità. Posso dire, continuiamo su questo percorso. Non abbassiamo la guardia, perché purtroppo esempi come quelli di Isabella piuttosto che come quelli di Miriam e quant'altre, io temo che ce ne saranno ancora purtroppo, perché non si vedono, non si considerano i segnali premonitori.

CONSIGLIERE FABI – MOVIMENTO CINQUE STELLE

Anche noi come gruppo del Movimento cinque stelle ci uniamo alla mozione presentata dal Consigliere di Forza Rubano e quindi con il mio intervento volevo ovviamente oltre che essere compiaciuta del fatto che comunque il Comune si stia attivando, si è attivato anche già in anni passati a contribuire alla sensibilizzazione di questo problema o non so come altro definirlo, è un problema a volte di ignoranza, è un problema culturale, un problema che deriva da diverse condizioni anche sociali, economiche, è vasto l'argomento. Le forme di violenza purtroppo, la tipologia di violenza che le donne subiscono, sono di diverso tipo, sono fisica, sono psicologica, economica, sessuale, di *stalking*, e per questo già tutti voi avete evidenziato tutto quello che si sta facendo e quello che le donne subiscono. Io vorrei portare un esempio positivo grazie alla donna prima di tutto Daniela Aiuto che fa parte del gruppo Europa della libertà e della democrazia diretta, quindi è un contributo che è riuscita a dare lei come donna *in primis* e comunque anche come europarlamentare, ma proprio anche a livello europeo. Quindi vorrei non tanto vedere questo contributo a livello politico, ma proprio un contributo a livello umano, e di quando una

donna riesce a fare impegnandosi avendo la possibilità di farlo. A Bruxelles infatti grazie a Daniela Aiuto, è stato approvato il progetto di parere «*Family business Europe*» di cui lei era relatrice e dove adesso anche in Europa si è acceso un faro e si raccomanda, cito solo alcuni degli aspetti senza andare troppo nel particolare, la promozione della figura di madre imprenditrice per garantire il diritto alla maternità e riconoscere agevolazioni economiche alle donne, che intendono impegnarsi su due fronti, familiare e societario. Cosa che molto spesso anche il fatto stesso di diventare madre che dovrebbe essere per una donna uno degli aspetti più belli della vita, viene vissuta in un certo senso a livello lavorativo come un *handicap*. Io volevo portare anche questo contributo, dove anche in Europa si sta lavorando su questo fronte.

CONSIGLIERE FANTIN – RUBANO FUTURA

Intervengo né come Consigliere di maggioranza, né come capogruppo, e penso sia giusto far sentire una voce maschile in questa mozione, intervengo come uomo e dico solo che, penso sia il parere di tutti gli uomini che siano in questo Consiglio e in Giunta, che noi vi accompagniamo e vi sosteniamo in questo percorso volentieri e vi daremo tutto il nostro appoggio.

PRESIDENTE –VERGATI PIERLUIGI

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 12.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli all'unanimità.

Surroga componente della Commissione edilizia.

PRESIDENTE –VERGATI PIERLUIGI

Una delle prime votazione di questa Amministrazione è stata quella della nomina della Commissione edilizia comunale, di cui fanno parte quattro professionisti fra architetti e ingegneri e un esperto agronomo. Quest'ultimo, nella persona della dottoressa Macellari Elena, è stata assente ingiustificata per più di tre sedute consecutive. A norma del nostro regolamento edilizio comunale, viene pertanto dichiarata decaduta dal Consiglio comunale, che ne provvede alla surroga. Gli uffici hanno fatto richiesta di una terna di nominativi sia all'ordine degli agronomi che dottori forestali della provincia di Padova, sia al collegio provinciale professionale dei periti agrari della provincia di Padova. Inoltre l'avviso pubblico è stato pubblicato all'albo pretorio e se ne è data evidenza sul sito web. È pervenuta dall'ordine degli agronomi e dei dottori forestali una terna di tre nominativi, la dottoressa Basso Bruna, il dottor De Rao Luca, il dottor Serafin Riccardo. Sono pervenute altre due candidature arrivate direttamente al protocollo comunale, del dottor Bertoni Giuliano e del dottor Simionato Davide. La votazione sarà segreta con voto limitato ad uno per ciascun Consigliere. Invito pertanto gli scrutatori a scendere e a eseguire le loro operazioni.

CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Vorrei fare tesoro un attimo di quello che è accaduto anche per chi è in sala. Noi abbiamo votato un anno e mezzo fa il rappresentante degli agronomi, tra l'altro un professionista che opera in un Comune non troppo distante da Rubano e l'Amministrazione verifica che negli ultimi tempi ci sono le tre assenze non giustificate nel seno della Commissione edilizia. La competenza dell'agronomo è una competenza molto limitata, nel senso dell'aspetto di cui si occupa, non limitata perché è un agronomo o un perito sia limitato, correggo il tiro, nel senso che ha una competenza specifica, a me è parso strano sinceramente che un dottore agronomo con un

curriculum di tutto rispetto, non evidenzi magari una indisponibilità dovuta ad esigenze lavorative piuttosto che, e che continui per tre sedute consecutive a non essere presente.

Da questa esperienza cosa ne traiamo? Che noi abbiamo dei *curricula* e il più delle volte non conosciamo questi professionisti personalmente, quindi ci si affida alla persona esperta che magari è un professionista, fa il progettista di edifici ed è quello che in questo caso ho fatto anch'io, perché a fronte di cinque *curricula* di persone che non conosco, tra l'altro *curricula* di tutto rispetto, ho detto noi a Rubano per la realtà territoriale che abbiamo, cosa ci serve? E naturalmente ho fatto anche visionare questo *curriculum* e ne è emerso che fra i cinque presentati, quello che può fare al caso nostro, è quello di una persona, che adesso non serve che dica qui il nome, perché comunque si vota per votazione segreta, comunque è un candidato, ed è l'unico che svolgendo questa libera professione, ha anche nel suo bagaglio un'esperienza in campo di edificazione di edifici rurali. Perché edifici rurali? Perché l'edificio rurale è anche una tipologia del nostro territorio, che a mio avviso ha una sua specificità, una sua importanza e deve essere anche salvaguardata.

Cos'è che ha rilevato poi il professionista a cui mi sono rivolta? Che tutti gli altri che hanno presentato il *curriculum*, avevano delle prestazioni ed esperienze totalmente lontane rispetto a quello che serve come agronomo al Comune di Rubano all'interno della Commissione edilizia. Poi magari molti hanno tantissimi titoli, tantissime esperienze, però questo cosa potrebbe comportare? Magari una successiva indisponibilità, perché noi lo votiamo e poi magari questa persona è molto più impegnata in altri settori e in Commissione edilizia a Rubano non ci viene. Devo dire che mi ha molto preoccupato invece anche la dichiarazione di una persona, che ha detto per quello che serve la Commissione edilizia. È pur vero che la Commissione edilizia è stata anche defraudata di molte competenze, però io ritengo ancora che la Commissione edilizia abbia un suo ruolo fondamentale. È per questo che ho a cuore anche il fatto, Presidente, che avrei voluto questa sera che magari ci fosse in qualche modo uno scambio di indicazioni tra maggioranza e minoranza per cercare anche di trovare una figura che sia un po' l'espressione di un voto condiviso. Per questo chiedo, Presidente, se la maggioranza ha già individuato, perché è vero che con i voti della maggioranza voi andate comunque a nominare questo esperto. Se è necessario fare una sospensione di cinque minuti per trovare un accordo, ben venga, altrimenti andiamo a fare una votazione in cui sicuramente la maggioranza che avrà già individuato fra le cinque candidature quella che ritiene avere i numeri, questa sarà una nomina con i voti della sola maggioranza. Mi premeva fare questa precisazione.

SINDACO

Volevo solo precisare che l'ordine degli agronomi e dei dottori forestali, così come il collegio professionale dei periti agrari, che però non ha fornito nessuna triade di nomi, sono stati contattati chiedendo loro di fornirci alcuni nominativi, spiegando che erano finalizzati alla Commissione edilizia comunale. Quindi il tentativo che sta alla base di questa richiesta è proprio quello di chiedere all'ordine di fornirci dei nominativi già "scremati" rispetto a chi ha una competenza particolare rispetto alle Commissioni edilizie. Poi non è detto che questo sia stato fatto. La maggioranza ha valutato i *curricula* così come li avete valutati voi. Non conosciamo i professionisti personalmente o in base agli incarichi professionali eseguiti in Comuni vicini, per cui mi sento di dire che l'ordine degli agronomi non avrà fornito a caso i tre nomi, voglio sperare, perché non sappiamo sulla base di quali criteri abbiano scelto tre nomi piuttosto che altri. La richiesta era chiara, non abbiamo nascosto quale fosse l'obiettivo di avere una terna di nomi. Quindi mi auguro che una sorta di cernita sia stata fatta da loro, perché sono loro che hanno le competenze specifiche. Giusto per sgomberare il campo, e la valutazione della maggioranza non è stata altro che quello di valutare le esperienze professionali, le pubblicazioni, se hanno lavorato o meno con enti pubblici. Abbiamo fatto delle considerazioni di massima

oggettivamente, perché nessuno di noi conosceva nessuno dei nomi presentati, come è corretto anche che sia.

CONSIGLIERE BOLDRINI

Anch'io sono rimasto abbastanza sorpreso da questa Mascellari Elena che per tre volte non si presenta. Non esprimo giudizi su di lei, però faccio una riflessione. Questa era stata segnalata dal suo ordine, allora mi domando l'ordine con quale criterio segnala queste persone, le interpella, sa se sono motivate o meno? Visto che abbiamo tre nomi segnalati dall'ordine e due invece domande che spontanee, io sarei più portato allora a dare il voto a uno di questi due, senza nulla togliere agli altri, perché essendosi proposti loro stessi, saranno sicuramente molto più motivati. Abbiamo una persona giovane, che sicuramente di motivazioni ne ha tante anche per emergere, e una persona anche molto esperta.

CONSIGLIERE BANZATO – FORZA RUBANO

Parlo come iscritta all'ordine degli agronomi forestali di Padova per segnalare al consigliere Boldrini che non è che l'ordine prenda dai suoi iscritti i nominativi e li manda al Comune di Rubano, l'ordine ha mandato una email a tutti gli iscritti, chiedendo chi fosse interessato di sottoporre il *curriculum*, perciò non è che l'ordine ha deciso a chi inviare, chi presentare al Comune di Rubano. Ha mandato una email a tutti gli iscritti all'ordine, pubblicando quella che è stata la richiesta del Comune di Rubano e poi sono stati gli stessi iscritti all'ordine che hanno inviato il *curriculum* chiedendo di essere sottoposti al Comune di Rubano. Poi ci sono stati altri due che, per loro scelta, hanno deciso di non inviarli all'ordine, ma di inviarli direttamente al Comune di Rubano. Perciò non è che i due dottori che hanno inviato il *curriculum* direttamente al Comune siano più motivati rispetto agli altri, sono tutti professionisti che hanno voluto sottoporre il loro *curriculum*. Tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE –VERGATI PIERLUIGI

A questo punto, io passerei alla votazione. Invito i Consiglieri a votare.
Hanno riportato voti:

Basso Bruna	14
Bertoni Giuliano	01

Quindi a seguito di votazione, viene nominato quale nuovo esperto agronomo nella nostra Commissione edilizia, la dottoressa Bruna Basso.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Unanimità.

**Progetto di realizzazione fognatura nera e pista ciclabile in Via Silvio Pellico –
reiterazione vincolo preordinato all'esproprio – esame delle osservazioni –
approvazione progetto definitivo: dichiarazione di pubblica utilità.**

PRESIDENTE –VERGATI PIERLUIGI

Ringrazio della presenza il capo area gestione territorio, ingegner Marco Frau, e lo invito a sedersi negli scranni del Consiglio comunale. Vista la complessità dell'intervento, era necessaria la sua presenza per eventuali domande tecniche sull'opera.

Oggi il Consiglio comunale andrà a fare un ulteriore passo avanti per la realizzazione di questa importante opera per i nostri cittadini. Verrà reiterato il vincolo preordinato all'esproprio, in quanto il precedente vincolo era decaduto nel maggio del 2015, trattandosi di una variante urbanistica nel 2009. Di questo, è stata data comunicazione mediante pubblicazione in apposito avviso e non sono pervenute osservazioni in merito all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Agli atti avete trovato le osservazioni presentate dai cittadini in merito al progetto e le relative controdeduzioni dell'Amministrazione.

La proposta di delibera è stata pensata con un'unica votazione, nell'eventualità che ci possano essere delle osservazioni da parte di qualche Consigliere sulle controdeduzioni, è possibile eventualmente andare in votazione su ciascuna osservazione. Mi spiego meglio. Ci sono quattro osservazioni da parte di quattro cittadini diversi, se non c'è nessuna osservazione, faremo un'unica votazione rispetto all'allegato A. Se invece ci sono delle eventuali osservazioni da parte dei Consiglieri, possiamo votare osservazione per osservazione.

Discussione generale

CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

L'Amministrazione ha dato comunicazione ai Consiglieri di opposizione soltanto in sede di Capigruppo, io ritengo che per un'opera pubblica di questa consistenza, e comunque di questa importanza, quantomeno un passaggio in Commissione sarebbe stato opportuno farlo anche per arrivare qui e magari per avere in qualche modo ridotto quelli che erano eventuali dubbi che sono dubbi di carattere tecnico. Perché oltre alle osservazioni proposte dai cittadini coinvolti nella realizzazione delle opere, quindi nella fase degli espropri, se non erro su questo progetto definitivo ci sono anche ulteriori pareri che sono raccolti nell'ambito di una conferenza istruttoria di servizi, e quindi era un momento di esame e di approfondimento che a mio avviso andava fatto magari preventivamente alla discussione in Consiglio comunale.

Però detto questo, per quanto riguarda il primo richiedente al quale il responsabile unico dell'istruttoria ha dato parere favorevole, è che venga garantito l'accesso senza particolari ostacoli, e su questo non ho nulla da dire. Per quanto riguarda il secondo proponente, io non capivo sinceramente perché la richiesta fosse riferita al fatto di mantenere un accesso carrabile della larghezza di sei metri, visto che mi sembrava un po' esagerato rispetto alla larghezza canonica dei veicoli. Nell'osservazione completa, quella presentata c'è la spiegazione che magari non è riportata nella tabella, ed è il fatto che essendo conduttore agricolo, avendo la mietitrebbia piuttosto che un altro veicolo ad uso agricolo, giustamente fino ad oggi ha utilizzato questo per entrare nella propria proprietà privata e nei terreni in adiacenza, vorrebbe...

PRESIDENTE –VERGATI PIERLUIGI

Scusa Michela, i punti verranno letti comunque, l'allegato A, se ha osservazioni in merito. Se no, se vuole prima leggiamo l'allegato A, in modo che rendiamo edotto anche il pubblico dei punti e delle controdeduzioni date dall'Amministrazione, dopo eventualmente farà le osservazioni sull'allegato A.

CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

L'allegato A è la parte fondamentale di questa proposta di delibera.

PRESIDENTE –VERGATI PIERLUIGI

C'è tutto il resto, c'è la reiterazione dei vincoli, l'approvazione del progetto e la dichiarazione di pubblica utilità.

Do la parola al Sindaco per l'illustrazione dell'allegato A.

SINDACO

È opportuno a mio avviso adesso che diamo lettura, in modo da rendere anche partecipe il pubblico rispetto alle risposte che vengono proposte dalla maggioranza alle quattro osservazioni che sono pervenute nei trenta giorni che erano disponibili per fare questo tipo di operazioni.

Una richiesta protocollata il 5 febbraio 2016, protocollo n. 2505, pervenuta dalla signora Lovato Nicoletta e dalla società costruzioni Zanda Silvano, l'osservazione chiedeva che venisse garantito l'accesso e il recesso per gli esistenti tre accessi carrai ai mappali n. 380, n. 1190, 1219 del foglio 10 in condizioni agevoli senza ostacoli. Questa era la richiesta. La proposta di controdeduzione, è di dare parere favorevole a questa richiesta.

La seconda osservazione pervenuta in data 10 febbraio 2016, al protocollo n. 2816, del signor Paolo Stecca chiedeva cinque cose. La prima, che venga mantenuta l'attuale dimensione del fosso in proprietà, in modo da limitare l'area espropriata. Si dà parere contrario, in quanto la dimensione progettuale risulta dalla valutazione di compatibilità idraulica. Se si riduce la dimensione del fosso, c'è il rischio di esondazione nel mappale di proprietà. Chiede poi che vengano eliminati i due tombotti previsti tra il fosso e il canale Giarina, inteso che non si vuole il collegamento del fosso con lo scolo Giarina. Anche qui il parere è contrario, perché è previsto in progetto che venga collocata una valvola a clapet di chiusura nel caso di innalzamento dello scolo Giarina ad un livello superiore a quello del fosso, e in questo modo si impedirebbe che l'acqua dal Giarina possa entrare all'interno del fossato. La soluzione progettuale che viene attuata, è quella avallata dalla valutazione di compatibilità idraulica. Il signor Stecca poi chiede che i tombotti comunque, qualora realizzati, non presentino strutture in rilievo sul terreno e che siano progettati per supportare il peso del passaggio dei mezzi agricoli. Si esprime parere favorevole a questa richiesta. Chiede inoltre che venga garantito l'accesso alla proprietà con passaggio di almeno sei metri per il passaggio dei mezzi agricoli di grandi dimensioni. Si esprime parere favorevole. Chiede inoltre che l'attuale muretto di recinzione venga ripristinato alla conclusione dei lavori del fossato, e si esprime parere favorevole.

Poi in data 12 febbraio 2016, al protocollo n. 3683, è arrivata una richiesta da parte del primo firmatario signor Bortoletto Matteo ed altri, con riferimento al mappale n. 689 del foglio 16, precisamente alla corrispondenza dei civici 5b e 5c di via Pellico viene chiesto di poter visionare l'elaborato grafico aggiornato del progetto. Si esprime parere favorevole. Viene chiesto il picchettamento dell'area oggetto di esproprio. Qui il parere è contrario, semplicemente perché il picchettamento verrà eseguito come da prassi per tutta la strada e non quindi nell'immediato per il solo mappale di proprietà. La terza richiesta del signor Bortoletto era la rimozione dei due pali Enel con l'interramento dei cavi. Il parere espresso è favorevole, subordinato però ad una positiva valutazione tecnico economico da parte di Enel e dell'ufficio tecnico comunale.

In data 25 febbraio e poi reiterato a protocollo il 26 febbraio, la stessa identica nota del signor Peruzzo Emilio, protocollata con n. 4155 il 25 febbraio e con n. 4385 il 26 febbraio, fa una serie di osservazioni. *In primis*, il signor Peruzzo evidenzia una differenza tra i metri quadri previsti in esproprio e quelli che risulteranno a suo dire a lavori fatti. Si risponde che il conteggio definitivo risulterà dal frazionamento, quindi adesso siamo in una fase ancora di non frazionamento, e non si discosterà in maniera significativa dai ventidue metri quadri indicati. La seconda richiesta, il signore fa presente che la nuova pista ciclabile terminerà alla fine della sua proprietà in posizione distante dalla più vicina pista ciclabile posta a centocinquanta metri. Si risponde che il collegamento della nuova pista ciclabile con via Mazzini avverrà mediante l'utilizzo delle vie Fratelli Bandiera e via Cesare Battisti che hanno un traffico molto ridotto. Il signor Peruzzi poi osserva che l'esproprio danneggerebbe la sua proprietà in maniera importante, riducendo il valore del complesso. Si risponde che l'esproprio prevede un indennizzo commisurato al valore venale del bene. Il quartiere con la pista ciclabile acquisirà valore aggiunto, migliorando la

qualità della vita dell'intero quartiere. Il quarto punto ricorda il signor Peruzzi che il previsto rifacimento della recinzione lungo via Silvio Pellico, manterrebbe inalterato il tratto lungo via Fratelli Bandiera. Si risponde che in fase esecutiva si provvederà ad armonizzare tra di loro i due lati della recinzione della proprietà del signor Peruzzo. Sempre il medesimo cittadino osserva che l'esproprio comporterebbe l'abbattimento di piante vecchie di più di quarant'anni. Si risponde che in fase esecutiva verrà stabilito l'indennizzo, monetario o meno, ai sensi della normativa vigente. Quindi si vedrà se acquistare delle piante nuove o se remunerarle monetariamente. Inoltre, chiede qui che vengano studiate soluzioni alternative con il trasferimento della pista ciclabile su una stradina privata, oppure sulle proprietà dei frontisti. Qui si esprime un parere parzialmente contrario, perché la proposta comporterebbe maggiori espropri, oppure un percorso particolarmente tortuoso della strada e della pista. In sede esecutiva verrà valutato il restringimento del cordolo nel tratto finale della pista, quindi adiacente la proprietà del signor Peruzzo, in modo da alleggerire l'eventuale esproprio della proprietà privata.

Discussione generale

CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Le mie perplessità riguardano ancora una volta il mancato completamento della pista ciclabile nel tratto all'incrocio con via Fratelli Bandiera fino all'incrocio con via Giuseppe Mazzini e in parte colgono anche le perplessità dell'istante espropriando che abbiamo sentito indicare da ultimo. Ed è questa ancora una volta una parte di non completezza di un progetto, che io ritengo debba essere un progetto unitario, che mi fa dubitare poi sul fatto di approvare un progetto che è un progetto incompleto, che è un progetto monco.

Rispetto all'osservazione che faceva il signor Peruzzo e che giustamente condivido, ci sono delle piante ultraquarantenni di una certa longevità, che a mio avviso non vanno estirpate e buttate via. Quindi l'Amministrazione in qualche modo si dovrebbe fare carico del costo ed eventualmente di trapiantare queste piante sempre nell'ambito della sua parte privata, ovvero se proprio non c'è il posto, perché bisogna capire anche di quante piante stiamo parlando, quelle piante potrebbero essere anche riutilizzate in altri contesti del Comune. Cioè piante quarantenni sono piante che sono sane e che non vanno certo fatte legna da ardere. Dopo di che mi sembrano delle osservazioni abbastanza scontate.

C'è un altro aspetto che evidenziava il signor Peruzzo, quello di indicare un percorso alternativo, qui c'erano delle proposte a livello di Pat anche diverse per dare uno sfogo a via Mazzini che entrasse nel quartiere a nord di via Fratelli Bandiera. Ma di queste, l'Amministrazione le ha messe da parte e non le ha sicuramente considerate, quindi vengono già meno di per sé. Il disagio maggiore, ma questo l'avevo già evidenziato anche in sede di serata con i cittadini, sicuramente ce l'ha questo cittadino proprio per l'ubicazione della sua abitazione, che nasce naturalmente negli anni cinquanta e negli anni sessanta. Quindi il disagio che viene arrecato, è un disagio che va compensato anche cercando di venire incontro a delle questioni per rendere meno disagiata l'abitazione con il fatto di voler continuare ad abitare nell'abitazione che è stata l'abitazione dove sono nati i suoi figli, dove vorrebbe molto probabilmente anche rimanere fino alla fine dei suoi giorni.

Abbiamo anche letto i pareri dati dagli enti di servizio. Anche qua, ci sono i pareri favorevoli da parte del consorzio di bonifica che nulla dice. Ci sono i pareri condizionati, e per esempio uno dei pareri condizionati mi sembra di capire sia quello della Telecom. La Telecom ha comunque dato un parere positivo, però dice attenzione, e io chiedo all'Assessore competente se è stata fatta una preventiva valutazione su eventuali interferenze rispetto alle opere del progetto e a quelli che sono attualmente gli impianti tecnologici già posizionati da Telecom, o se questi potrebbero essere aspetti che poi vengono esaminati in un secondo momento. Mi fermo qua. Grazie.

SINDACO

Volevo solo precisare, rispetto alle piante, consigliere Gottardo, la risposta è abbastanza pulita. Si dice che in fase esecutiva sarà stabilito, in accordo con il signor Peruzzo, un indennizzo che potrà essere monetario o meno, ma anche uno spostamento della pianta si intende se ci fosse lo spazio fisico indicato dal proprietario. Non abbiamo detto che andremo ad abatterle necessariamente o a fare legna da ardere. Non abbiamo detto niente di tutto questo, perché capiamo che anche una pianta in un giardino ha la sua importanza, il suo legame affettivo con il proprietario, per cui si deciderà insieme con il proprietario se remunerare o se trovare un'altra soluzione in accordo. È quello che si è detto anche rispetto alla recinzione. Comprendiamo, una proprietà non può avere una recinzione di un tipo su una strada, e su via Fratelli Bandiera, poiché non viene interessata adesso la realizzazione della pista, avere una recinzione di un altro tipo. Quindi si troverà insieme un accordo per armonizzare i due lati della recinzione.

Per quanto riguarda invece l'uscita della pista ciclabile da via Silvio Pellico, l'aggancio con la pista ciclabile di via Mazzini, è vero che non è oggetto di questo progetto, perché l'abbiamo detto penso in tutte le lingue, sia negli incontri con la cittadinanza che parlando con i Consiglieri anche di minoranza, però è anche vero che non abbiamo mai negato che nelle nostre intenzioni c'è quello di realizzare, sfruttando una modifica della viabilità che abbiamo in mente, far sì che le due piste ciclabili menzionate vengano a collegarsi, sfruttando però l'interno del quartiere, quindi via Battisti e via Fratelli Bandiera, perché sono arterie che hanno un traffico decisamente inferiore rispetto a far uscire la pista ciclabile, che poi non ci sarebbe neanche lo spazio, direttamente su via Mazzini in canale diretto da via Pellico. Però quello non è oggetto di questo progetto. Non abbiamo mai detto che non si completerà quell'opera. Non fa parte di questo progetto, ma noi contiamo di arrivare ad unire le due piste con un tratto di pista ciclabile passante per via Fratelli Bandiera e via Battisti, previa modifica della viabilità.

PRESIDENTE –VERGATI PIERLUIGI

Do la parola all'ingegner Frau per le risposte al consigliere Gottardo.

FRAU – RESPONSABILE AREA GESTIONE DEL TERRITORIO

In merito alla modalità con cui gli enti esterni al Comune danno il loro parere, mi sento di dire che così come previsto anche dalla n. 241, noi abbiamo trasmesso a ciascun ente dal quale abbiamo acquisito il parere, il progetto definitivo completo, in modo che ciascuno potesse valutare la vicinanza, la presenza di eventuali sottoservizi di propria competenza rispetto alle opere che erano previste, che sono previste nel progetto definitivo. Il progetto definitivo d'altra parte è un progetto che ha al suo interno una definizione tale da permettere questo tipo di verifica, e mi pare che abbiamo acquisito il parere favorevole da parte di tutti i gestori dei sottoservizi ai quali abbiamo chiesto. Lei citava Telecom, però non è stata l'unica, abbiamo acquisito Snam rete gas. Quindi non so se ho risposto alla domanda, è l'ente che gestisce proprio il sottoservizio che valuta con il progetto definitivo alla mano la presenza o l'assenza di eventuali problematiche di incompatibilità con il proprio sottoservizio gestito.

CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Colgo l'occasione di avere qui il capoarea tecnico. Per quanto riguarda il parere di distribuzione gas, si fa riferimento alla condotta del gas e allacciamenti completamente rifatti nel 2008, quindi in un tempo non troppo lontano in coerenza con quello che era il progetto allora definito nel 2008. Sembrerebbe qua di capire o di intuire, perché non è specificato, allora è qui che chiedo la sua competenza, se con il progetto di oggi, alla luce delle modifiche tecniche che sono state effettuate, ci sarà bisogno da parte dell'ente distribuzione gas di andare a rifare le condotte,

sostituire le condotte del gas a rifare gli allacciamenti, perché mi sembra di capire che il progetto a cui fa riferimento la distribuzione del gas fosse quella del 2008. Ma lei mi dice però che adesso ha visto anche il progetto aggiornato, quindi in realtà non si capisce perché è così titubante il parere che è stato espresso dalla distribuzione gas. Poi concordo con il fatto che naturalmente come in tutte le progettazioni, non tutto viene previsto prima. Sicuramente ci saranno delle esigenze tecniche che purtroppo si manifesteranno nel momento in cui iniziano i lavori e speriamo che questo non debba essere un motivo per rallentare quelli che sono i tempi che l'Amministrazione si è data come cronoprogramma per cercare in un anno qualcosa di più, qualcosa di meno, di completare l'opera.

FRAU – RESPONSABILE AREA GESTIONE DEL TERRITORIO

Come ho detto prima, noi abbiamo acquisito il parere favorevole di tutti gli enti che abbiamo ritenuto essere coinvolti nell'opera. Nessuno escluso. Compreso quindi anche l'ente gestore del gas. Adesso dire perché da quel documento si può evincere questa titubanza di cui parla lei, io questo non glielo so dire. Certo è che non vi è alcun parere contrario su questa cosa, perché altrimenti sarebbe stato messo in tutta evidenza. Per il resto, speriamo credo tutti quanti che non ci siano intoppi nel percorso realizzativo dell'opera, perché i tempi sono assolutamente stretti.

PRESIDENTE –VERGATI PIERLUIGI

Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione unica, dato che non ci sono state proposte di modifica o di emendamento alle osservazioni e alle controdeduzioni, la proposta n. 13»: Progetto di realizzazione fognatura nera e pista ciclabile in Via Silvio Pellico – reiterazione vincolo preordinato all'esproprio – esame delle osservazioni – approvazione progetto definitivo: dichiarazione di pubblica utilità».

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura e il consigliere Boldrini Renato

Si astengono Movimento cinque stelle, Forza Rubano e Rubano al centro.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura e il consigliere Boldrini Renato

Si astengono Movimento cinque stelle, Forza Rubano e Rubano al centro.

Atto di indirizzo in materia di personale delle società partecipate dal Comune di Rubano ai sensi dell'art. 18 comma 2 bis del d.l. n. 112/2008 e dell'art. 3, comma 5, del d.l. 114/2014.

PRESIDENTE –VERGATI PIERLUIGI

Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno e do la parola all'assessore Lorenzo Segato per la sua illustrazione.

ASSESSORE SEGATO

È l'ultima delibera della serata e affronta il tema degli indirizzi in materia di personale rispetto alle società partecipate che per il Comune di Rubano sono due sostanzialmente, Etra e la farmacia comunale.

La premessa è che c'è una normativa abbastanza complessa e modificata nel corso degli anni che

sostanzialmente cerca di disciplinare la gestione del personale negli enti pubblici e di conseguenza nelle società partecipate o controllate dagli enti pubblici. Il meccanismo sostanzialmente che gli enti locali o gli enti pubblici che controllano queste società, danno degli indirizzi a queste società che attraverso dei propri provvedimenti le recepiscono. Sostanzialmente i soci di controllo di queste società dicono alle società come devono comportarsi. Questo per farla molto semplice. Di fatto noi dentro Etra abbiamo un peso molto piccolo che è l'1,5369 per cento, quindi l'1,54 per cento, per adempiere a questo obbligo di indirizzo, è stato costituito anche un gruppo di lavoro da parte di una serie di funzionari, di tecnici del Comune che ha analizzato la situazione. Nel frattempo, Etra nell'approvazione dei suoi bilanci fa le analisi sul personale e l'attuale consiglio di sorveglianza, consiglio di gestione hanno già dato delle indicazioni su quello che è il loro orientamento per gli anni a venire, che è quello di razionalizzazione delle spesa del personale che è un po' in linea con quello che vogliamo dirgli noi. Quindi stasera il Consiglio stasera si deve esprimere su questa proposta di indirizzi, per cui gli indirizzi sostanzialmente verso Etra sono quelli di ispirare le politiche di personale ai principi di legalità, efficacia, efficienza ed economicità. Cioè utilizza e gestisci il personale come se fossero una spesa della tua famiglia e tu dovessi fare in modo di spendere il meno possibile e utilizzarli al meglio possibile. Etra è una società abbastanza grossa come personale, perché ha tutto il personale ovviamente che vedete girare per le strade con i camion, più il personale amministrativo, e ha un territorio molto vasto. Però l'indirizzo è quello sostanzialmente di utilizzare questi principi, che sono principi che sono scritti nella nostra Costituzione. Chiediamo ovviamente di essere aggiornati. Purtroppo a volte i risparmi del personale, soprattutto magari nel privato, non nel pubblico, si traducono in minori sicurezze. A volte si risparmia sul personale, o proprio evadendo la legge, quindi non si versano i contributi, o magari risparmiando sui dispositivi di sicurezza. Per noi questo non è corretto, quindi un altro degli indirizzi è quello di garantire che i dipendenti possano sempre lavorare in condizioni di sicurezza, ovviamente di rispettare tutte le normative in materia di assunzione di personale, tenere anche in considerazione quelli che sono gli obblighi di quote riservate a persone svantaggiate, quindi nell'assumere personale, fare attenzione anche a questo aspetto, e tenersi aggiornati periodicamente su come sta andando un po' questa gestione del personale. Rispetto alla farmacia, invece questa è soggetta ad obblighi leggermente diversi, sempre per questo meccanismo di norme un po' complicato, ma sostanzialmente la farmacia ha una gestione più privatistica e quindi l'indicazione che diamo alla farmacia, perché attualmente abbiamo ancora le quote, le dismetteremo credo quest'anno, però al momento siamo ancora soci, quindi diamo alla farmacia l'indicazione di mantenere un livello di costi del personale coerente rispetto alla qualità dei servizi, cioè non sottopaghiamo le persone. Queste sono le indicazioni che diamo alle due società con l'attenzione che Etra adotterà i propri provvedimenti, che tra l'altro che saranno discussi in conferenza dei servizi che è il luogo dove i Comuni si riuniscono per decidere le cose di Etra. Ci sono due organismi, la conferenza dei servizi e l'assemblea, quindi questa decisione verrà presa di nuovo dai Sindaci, ma in una sede diversa dal Consiglio comunale, sulla base degli indirizzi che tutti i Comuni hanno votato. E alla farmacia invece diamo questa indicazione, gliela diamo finché siamo soci. Quando non lo saremo più, ovviamente sarà una società privata e quindi non diremo più nulla. Pertanto si chiede al Consiglio di approvare questi indirizzi.

Discussione generale

CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Anche qui la doglianza che ho fatto al punto precedente. I documenti che per cultura, ma non solo per cultura, per approfondimento, sono stati messi a disposizione da parte di Etra, sono

molti e sono anche di una certa consistenza, se non altro per la lettura, tant'è che non siamo riusciti neppure a leggerli tutti. Con il senno di poi, Sindaco, quando in conferenza dei capigruppo ha detto che il gruppo di lavoro ha lavorato parecchio per la stesura di questi indirizzi, e per gruppo di lavoro intendiamo i referenti capiarea, nessuno ha battuto ciglio sul fatto che ci sia stato un lavoro di una certa importanza. Il problema è un altro, che a mio avviso gli indirizzi che sono stati dati poi alla fine, si risolvono in poche linee di indirizzo che sono abbastanza scontate. Il lavoro più grosso è stato quello di ricostruire il quadro normativo, dottor Babetto, penso, perché è un quadro normativo abbastanza datato, molto frastagliato. Allora ho detto a qualcuno che bella occasione, andiamo un po' a scoprire alcuni documenti che non vediamo mai da parte di Etra. E il documento che dovevamo quantomeno esaminare anche questo in Commissione, era per esempio il *budget* del personale, perché se nel *budget* del personale che è un documento, che sono delle *slide* prodotte dallo *staff* di Etra, noi troviamo come riferimento che c'è il mantenimento della forza lavoro per esempio al 31 dicembre 2015 con l'aggiunta del nuovo direttore del personale. Allora o il direttore del personale nel 2015 o 2014 è andato in pensione e c'era da sostituirlo, oppure il nuovo direttore del personale prima non c'era e quelle funzioni erano comunque riferite ad un vertice. Quindi il tanto decantato principio di razionalizzazione della spesa del personale, già qui comincia a non tornarmi.

Ma quand'è che non mi torna? Non mi torna, quando Etra ha già fatto degli aumenti sia in termini di spesa del personale, sia in termini di numero di addetti che non sono specificati rispetto ai ruoli, perché posso dire che per i numeri che ho letto, magari Etra, come diceva l'Assessore, avrebbe bisogno di più autisti piuttosto che di colletti bianchi. Anche qua se questi aderiscono al contatto particolare, che fa lievitare la spesa del personale dal 2013 al 2014 di un più 9 per cento della spesa, riferita anche ad un contratto che ha avuto degli adeguamenti che altri comparti del pubblico impiego non hanno avuto, vi dico dove iniziamo a razionalizzare la spesa del personale di Etra? A livello complessivo l'incremento del costo del personale dell'anno 2014 rispetto a quello precedente è del 12 per cento, ed è dato da alcuni eventi. Il rinnovo del contratto collettivo nazionale del gas, l'effetto dell'incremento occupazionale, aumento di quasi settantasei unità medie nel 2014 rispetto al 2013. Adesso diciamo cerchiamo di non assumere più. Dall'incremento dell'occupazione verificatosi gradualmente nel corso del 2013, sessanta nuove assunzioni rispetto al 31 dicembre 2013, che ha prodotto effetti sui costi. Adeguamenti retributivi determinati da passaggi di categoria o da riconoscimenti economici derivanti in gran parte da automatismi contrattuali. Negli altri comparti del pubblico impiego dal 2009 non ci sono automatismi. Fortunati quelli che lavorano ad Etra. Quindi rispetto a questi indirizzi, sui quali peraltro devo fare magari due precisazioni, mi sembra che sia un giusto adempimento legislativo che poi lascerà il tempo che trova. A questo proposito, chiedo all'Amministrazione se vuole integrare il deliberato, chiedendo comunque ad Etra che sia precisa nel comunicare con periodicità semestrale quelle che sono le assunzioni o comunque il *budget* del personale, ma anche specificando dove fa le assunzioni, perché sono d'accordo anch'io che comunque hanno priorità le assunzioni obbligatorie delle categorie protette per i ruoli che possono ricoprire. Però qua dettagli in queste relazioni io non ne ho visti. Poi disporre che la società Etra recepisca questi indirizzi, quelli che verranno fatti propri rispetto ai Comuni, però vorrei anche avere un ritorno di quello che produrrà Etra. Rispetto ad un lavoro di cernita e di recepimento, vorrei che Etra producesse al Consiglio comunale il documento finale.

Poi non ho nulla da dire rispetto alla farmacia di Sarmeola, perché se è vero che una farmacia del nostro territorio limitrofo dovesse chiudere e la farmacia comunale di Sarmeola dovesse in qualche modo assorbire ulteriori clienti, va da sé che assunzioni ne dovrebbe fare. Quindi sinceramente la farmacia di Sarmeola nel momento in cui è sul libero mercato con una propria clientela anche affezionata e gratificata, se vuole fare delle assunzioni di personale, ben libera di farlo.

ASSESSORE SEGATO

Volevo dare alcune specifiche che tengono conto di quella che è la gestione passata di Etra con un presidente nominato dal centrodestra, con l'attuale nuova gestione, perché la nomina del direttore del personale per una società di ottocento dipendenti per una persona di buon senso comune, è una cosa abbastanza scontata, perché gestire ottocento dipendenti richiede delle competenze. Questa cosa non è mai stata fatta in passato, perché si è ritenuto di gestire il personale in un modo diretto. La scelta del nuovo corso è proprio quella di dare un'organizzazione e regolare quello che è un settore molto complesso, e la nomina di un direttore che ha un'esperienza credo trentennale in multinazionali con sedi anche in Italia, noi abbiamo conosciuto in occasione di uno degli ultimi consigli di sorveglianza, è proprio quella di trovare una persona che abbia le competenze e le capacità per gestire e fare anche le scelte necessarie in una struttura così grossa e che porti un'efficienza tra il suo costo e quelli che sono i costi del personale di Etra. Quindi volevo rassicurare la Consigliera che il nuovo corso va in una direzione diversa. Però a parziale giustificazione di quella che è anche la direzione di Etra, volevo anche dire che gli aumenti che sono rilevati in tutte le relazioni che sono presentate in tutti i bilanci, quindi la documentazione c'è sempre, ed è anche abbastanza dettagliata, sono sempre il risultato delle deliberazioni dell'assemblea dei Sindaci. E qui Etra lavora su un bacino particolare che è quello dell'asta del Brenta, dove molti Sindaci di diversi colori politici, anche caratterizzati in modo abbastanza chiaro, preferiscono usare Etra come cassa per sistemare magari difficoltà o situazioni più ampie come le crisi di lavoro. Etra è una società molto efficiente rispetto alle sue società omologhe, che però è caratterizzata da un'assemblea molto nutrita di Sindaci che spesso hanno richieste, che non sono le richieste del buon padre di famiglia rispetto alla propria azienda, ma sono richieste di un Sindaco che ha in mente le elezioni. Gli aumenti di spesa legati agli aumenti di personale, non sono scelte di Etra, sono scelte dei Sindaci, scelte prese in assemblea alle quali poi gli amministratori di Etra hanno dato seguito. È vero che Etra sta internalizzando alcuni servizi, quindi alcuni aumenti del personale sono giustificati, è vero che c'è un *turnover* legato a diversi motivi, ci sono normative che cambiano. Vero è che questa situazione è una situazione che, pur dentro un confine di efficienza che è superiore rispetto alla media, è un territorio sul quale stiamo dando l'indirizzo di migliorare. Se la Consigliera avrà tempo, e mi sembra che abbia anche interesse ad approfondire queste cose, ci saranno settanta delibere simili a questa da cui potrà capire quali sono gli indirizzi dei Comuni, perché il Comune di Rubano sta dando questi indirizzi, ma gli altri Comuni stanno decidendo poi in modo autonomo. Ovviamente sugli adeguamenti contrattuali non spetta a noi entrare nelle contrattazioni, mentre sul ritorno delle informazioni già la nostra richiesta di avere un aggiornamento semestrale è una richiesta, a mio personale parere, molto onerosa perché se un'azienda ogni sei mesi deve rendicontare quello che sta facendo con una reportistica apposta non sulla sua attività ma su delle cose specifiche, questo richiede del lavoro. Esistono tutta una serie di strumenti, e i Consiglieri comunali in particolare ne hanno, per informarsi. Quindi non aggiungerei ulteriori carichi ad Etra di mangiarci delle ulteriori relazioni, che poi devono essere analizzate dagli uffici, rendicontate, relazionate. Se una persona vuole informarsi, i documenti ci sono e sono a disposizione.

SEGRETARIO GENERALE

Solo per precisare sull'incremento del personale, dalla relazione di Etra risulta che nel 2014 sono state fatte quarantasette nuove assunzioni che sono dovute all'obbligo di assumere. A seguito della internalizzazione dei servizi di raccolta rifiuti in undici Comuni dell'Alta Padovana, Etra si è dovuta accollare l'assunzione dei dipendenti delle società che facevano questa attività. Quindi delle cinquantasei unità di incremento nel corso del 2014, ben quarantasette sono dovute a questo

servizio. Se lei va a pagina 7, la prima parte della relazione sulla gestione. Poi ci sono sette assunzioni che sono dovute al rimpiazzo di personale, undici perché hanno invece nuove attività, perché Etra poi è un'azienda che ha anche delle attività correlate che in una società dinamica possono cambiare anche ed essere incrementate. Il dato che lei diceva quello dei settantasei invece, se lei va a pagina 8, li fanno una sintesi e viene fuori più o meno a metà, quando parlano del 12 per cento di incremento, ci sono una serie di punti e si dice effetto dell'incremento occupazionale 2014, aumento di quasi settantasei unità, perché ci sarebbero i quarantasei più undici più sette, e poi il fatto che hanno dei contratti a termine che non sono stati completamente reiterati. Parlano di nove contratti a termine, ma poi non si capisce, sono tutti reiterati.

L'altra informazione che dopo è giusto dare, è questa, che con la nuova normativa sulla contabilità, anche il Comune è obbligato a fare un bilancio consolidato, perché così come Etra fa un bilancio consolidato, quindi mette insieme tutte quelle che sono le attività nel mondo di Etra, anche noi Comune siamo tenuti a fare un bilancio consolidato che tenga conto delle partecipazioni. Con questo cosa voglio dire? Che quando ad esempio si va ad approvare il bilancio consuntivo del Comune di Rubano, noi ci alleghiamo anche i consuntivi che sono pronti in quel momento da parte delle società partecipate. Nel caso in cui dovesse essere, perché adesso i tempi possono non coincidere, perché un Comune potrebbe essere molto bravo a fare il consuntivo nel mese di febbraio, è difficile immaginare che una società chiuda il bilancio a febbraio, perché normalmente arriva sempre nel mese di aprile, comunque la società lo deposita. Tutti i bilanci delle società che sono da noi partecipate, sono depositati presso la segreteria, quindi questo vale per Etra, vale anche per Seta che però non è oggetto della discussione, perché Seta non ha dipendenti, e vale per la farmacia fino a che noi siamo soci della farmacia. Poi sapete che negli indirizzi che abbiamo dato, abbiamo dato indicazione che entro luglio del 2016 noi cederemo la quota del 30 per cento, e quindi da quel momento la società diventa completamente privata. Era giusto per dare questi dati.

Poi, come diceva l'Assessore, è anche vero che c'è una difficoltà da parte di tutti, del Comune e anche di Etra, di stare dietro alla proliferazione normativa che c'è stata negli ultimi tempi, che tra l'altro non è finita, perché appena entrato in vigore il decreto Madia sulle partecipate, tutto quello che abbiamo fatto fino adesso, bisogna che lo rivediamo di nuovo perché le cose cambiano ancora. Nel senso che appena si arriva a cercare di mettere un po' a regime, perché la cosa che dovete anche cogliere, è che c'è una difficoltà proprio di riuscire a stare dietro, perché non sono cose che sono così da anni, allora uno le mette a sistema e la società ti fa puntualmente la rendicontazione. Della materia dei diritti del personale, in realtà stiamo parlando di un Comune per la prima volta con questa delibera, nel senso che noi abbiamo sempre dato in sede di bilancio di previsione con quelle delibere di ricognizione sulle società, abbiamo dato degli indirizzi alle società, ma erano degli indirizzi che probabilmente mandavamo alla società, ma di cui la società non se ne faceva niente. Adesso anche loro sono strettamente coinvolti, nel senso che le partecipate sono considerate a tutti gli effetti una spesa complessiva del mondo pubblico che devono essere monitorate, e quindi per forza di cose anche loro devono adeguarsi. Però c'è un attimo di sfasamento. Prova ne sia che noi abbiamo fatto la delibera, ma se chiediamo nei settantadue Comuni soci di Etra quanti hanno fatto la delibera, forse stanno sulle dita di una mano. Nel senso che al momento c'è la necessità di riuscire ad aggiornarsi rispetto a quello che il legislatore sta imponendo. Ma con questo non è che devo difendere Etra, nel senso che Etra è una società che risponderà ai soci nel momento in cui va in assemblea dei soci.

CONSIGLIERE GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Per dire al direttore e ai colleghi che agli atti c'è anche la delibera del Comune di Tombolo. Non è vero che...

(Intervento fuori microfono)

Sì, ma io voglio vedere anche tutte le altre, visto che ho tempo, magari se l'Assessore all'ambiente me le mette a disposizione, basta solo il *file*. Adesso sì, ma quando arriveranno anche le altre, se arriveranno, le chiederemo ad Etra e vedremo anche gli altri Comuni cosa hanno deliberato. Finché i documenti arrivano dematerializzati, perché questa è comunque, infatti qualcuno mi chiedeva ma non l'hai stampata? No, non ho stampato tutto. Giustamente non mi è stato dato neanche in forma cartacea, l'ho stampato a mie spese, per dire che la dematerializzazione comporta anche che Etra possa mandare i *report* e poi l'Amministrazione che li riceve, paro paro li gira e quindi questo non ha costi. Queste competenze come sono in capo ai Comuni, non vedo perché anche Etra non debba farsi carico di monitorare almeno due volte all'anno questa spesa, o comunque una volta all'anno. E comunque la delibera di Tombolo che anche dal punto di vista dell'efficacia è comunque abbastanza sintetica, dice in sintesi quali sono i principi ai quali si deve attenere Etra nella gestione del personale. Io capisco che possa dare fastidio anche, visto che fino adesso tutto passava in cavalleria che qualcuno cominci anche a fare delle pulci, però già siamo organo di controllo come minoranza, se quantomeno non andiamo a leggerci le carte, non cerchiamo di capire se ci sono anche delle sfasature o se ci sono delle cose che non tornano, io penso che questo non debba essere imputato come un eccesso di zelo.

Sulla figura del direttore del personale, certo che le grandi aziende hanno necessità di un direttore del personale, però andiamo a vedere un po' anche quelli che sono stati degli aumenti, ho visto la tabella del *budget* del personale, sette unità in più sono tutte nello *staff* dirigenziale della direzione, quelle sette unità che ci sono state. Quindi andiamo a vedere anche gli stipendi, andiamo a vedere anche le retribuzioni di queste persone e poi non ci lamentiamo se quando si deve tagliare, si deve tagliare perché queste partecipate sono anche bacino di assunzioni clientelari. Mi dispiace, Sindaco, che lei abbia detto che ci sono dei Sindaci dell'Alta Padovana che hanno in qualche modo pressato Etra per le assunzioni, io spero che queste cose non succedano. Ma se succedono, andrebbero anche denunciate.

CONSIGLIERE VOLPIN – RUBANO FUTURA

Volevo dire una cosa relativa alle grandi aziende, che sicuramente si valutano più che dai dati, dai risultati. Mi pare che il mese scorso abbiamo votato una diminuzione delle spese per i cittadini del nostro Comune per quanto riguarda proprio Etra. Quindi evidentemente queste assunzioni che hanno fatto, per cui ringraziamo anche, perché non è che razionalizzare vuol dire diminuire posti di lavoro, se riescono a darci un servizio uguale diminuendo i costi con più persone assunte, complimenti a loro.

ASSESSORE SEGATO

Il Consigliere ha anticipato una cosa che ci tenevo a dire, che è esattamente questa. Lo sforzo di efficientamento lo si vede in termini oggettivi anche proprio in questa capacità che ha avuto Etra di ridurre i costi a carico della collettività di una percentuale significativa. Benissimo lo zelo e la possibilità, il tempo di approfondire tutte le cose da parte dei Consiglieri di minoranza che hanno la possibilità di chiedere e di accedere a tutti i documenti di Etra, più occhi guardano, più possibilità ci sono di pensare sulle cose. Quindi questo ben volentieri. Ricordando che il controllo analogo funziona proprio per tramite del Comune che fa parte degli organismi di controllo di Etra, quindi il Comune poi ha dei Consiglieri, i Consiglieri possono accedere a tutto, ma è importante mantenere una catena che sia più possibile efficiente. E comunque ben vengano tutte le verifiche e i controlli. Bisogna essere precisi, ad esempio i sette dirigenti non sono sette dirigenti assunti, sono sette dirigenti che fanno parte dello *staff* di Etra, quindi non è che siano

stati assunti dei dirigenti nuovi, è stato assunto il direttore del personale, questo sì. Quindi è importante essere precisi, la mole di informazioni è tanta e quindi l'attenzione ai dettagli è dovuta ed è importante prendere le informazioni nel modo corretto e soprattutto non perdere di vista mai la visione d'insieme, che è quella di una società che funziona bene, che è stata in grado di ridurre i costi senza tagliare nessun servizio e che tra l'altro trimestralmente, come credo tutte le società per azioni, ma trimestralmente aggiorna il proprio *budget* sia previsionale che consuntivo, tenendo sotto controllo tutte le voci di spesa. Quindi la voce del personale come tutte le altre voci di spesa è soggetta ogni tre mesi ad un aggiornamento formale del *budget*. Quindi c'è un meccanismo abbastanza complesso di monitoraggio e controllo della spesa.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 9: «Atto di indirizzo in materia di personale delle società partecipate dal Comune di Rubano ai sensi dell'art. 18 comma 2 bis del d.l. n. 112/2008 e dell'art. 3, comma 5, del d.l. 114/2014».

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura e il consigliere Boldrini Renato.

Si astengono Movimento cinque stelle, Forza Rubano e Rubano al centro.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura e il consigliere Boldrini Renato.

Si astengono Movimento cinque stelle, Forza Rubano e Rubano al centro.

Grazie a tutti. Buona serata.

La seduta termina alle ore 22.20.